LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Alto elogio del Comandante federale

per l'organizzazione del F. G. C. nella nostra zona

Come già si ebbe a dire sabato e domenica ebbe luogo a Vallombrosa il rapporto di tutti i Comandanti dei Fasci di Combattimento della Provincia, rapporto presieduto dal Comandante e Segretario Federale dott. Alessandro Pavolini.

La quasi totalità dei Comandanti della nostra Zona era presente a questo convegno, essi erano guidati dall'ing. Plutarco Bardazzi Comandante della 3.a Zona.

Tutti gli ufficiali del Pratese erano muniti di una dettagliata relazione concernente il proprio Fascio, tutte le relazioni vennero consegnate al dott. Pavolini.

Durante il convegno l'ing. Bardazzi lesse al Comandante Federale la sua relazione, delucidando quanto egli ha fatto nei tre anni che è capo della nostra Zona ed illustrando quanto egli ha in animo di fare nel futuro.

Infine prendeva la parola il dottor Pavolini il quale impartiva ordini a tutti Comandanti sull'opera da svolgersi, opera che deve tendere a rendere sempre più perfitta qeusta splendida organizzazione voluta dal Duce, rammentando che in primo piano deve essere curato lo sport, ramo questo che più di ogni altro si addice per ben forgiare la gioventù fascista.

Il Comandante Federale alla fine del suo dire citava all'ordine del giorno l'ing. Plutarco Bardazzi che ha saputo portare la Zona da lui comandata ad uno splendido grado di efficienza, tanto da superare di gran lunga tutte le altre della Zona e forse di tutta la Regione Toscana.

L'altissimo elogio che il dott. Pavolini ha rivolto al Fiduciario della nostra Zona deve rendere orgogliosi anche tutti i Comandanti dei Fasci Giovanili del Pratese ai quali le parole del Comandante Federale debbono essere di incntivo per ancor meglio operare mantenendo a qusto invidiatissimo primo posto i nostri Fasci Giovanili di Combattimento.

Partenza per le cure marine

dei figli dei venditori ambulanti

Il Sindacato Fascista Venditori Ambulanti ci comunica:

Si avverte che giovedì 3 agosto avrà luogo la partenza dei bambini per le cure marine, perciò tutti coloro che hanno ricevuto da parte di questo ufficio la conferma favorevole della domanda devono trovarsi il giorno suddetto alle ore 6 precise del mattino presso la sede di questo Sindacato (via Carraia n. 10) muniti del corredo e del certificato distribuito da questo ufficio e debitamente riempito dal dottore di condotta, senza del quale il bambino non sarà ammesso alla partenza.

Lieve scossa di terremoto registrata

dall'Osservatorio di Prato

Padre Onorio Vannucchi, direttore dell'Osservatorio Sismico di San Domenico, domenica sera ha comunicato:

«Alle ore 18,34'55" d questa sera tutti gli apparecchi dell'osservatorio hanno segnalato un movimento sismico di breve durata e di piccola intensità. Da un esame alquanto affrettato dei sismogrami, risultano assenti tutti i fremiti preliminari, il che farebbe supporre un movimento sismico locale o per lo meno con epicentro vicinissimo a noi. La piccola scossa è stata di carattere sussultorio ed ondulatorio e va attribuita al primo e secondo grado della scala Mercalli».

Due denunzie a Galceti

per furto in danno del Convento

Alcuni mesi or sono, e precisamente nel gennaio u. s. veniva denunziato ai carabinieri della stazione di Vaiano, un furto commesso nel convento dei Padri Francescani di Galceti. Ignoti ladri avevano asportato alcuni oggetti preziosi dedicati come ex voti ad una immagine sacra e si erano anche appropriati di alcuni generi alimentari che si trovavano nella dispensa dei buoni religiosi. Le indagini si svolsero alquanto laboriose ed assai lunghe in quanto che i ladri non avevano lasciato traccia di sè e d'altra parte non era facile formulare sospetti su chicchessia.

Sembra che alcune settimane fa un certo Gino Cortini di Giovanni, di anni 33, nativo di Reggello, sagrestano della chiesa del convento e religioso laico col nome di Fra Valention, avesse spedito a Vallombrosa una scatoletta il cui contenuto fece nascere seri sospetti sul suo conto, quale autore o complice degli autori del furto suaccennato. Intensificate le indagini i carabinieri fermarono la loro attenzione anche su certo Adelchi Rodolfo di ignoti, nativo di Vernio, occupato come garzone nel convento, il quale si era fatto notare per la vita che conduceva e che non appariva proporzionato al suo guadagno molto limitato.

Ora ci viene riferito che in seguito alle resultanze emerse durante le investigazioni, i carabinieri hanno denunziato tanto il Cortini che ora non si trova più al convento di Galceti e l'Adelchi quali sospetti autori del furto.

Il Cortini, come si è detto, non si trova più al Convento di Galceti essendo stato trasferito da qualche mese ad un altro; l'Adelchi invece è tuttora alle dipendenze dei frati di Galceti.

Il ribaltamento di un calesse

Ieri mattina sulla strada che conduce a Cerreto transitava un calesse di proprietà di certo Vitali Luigi da Cerreto, condotto dallo stesso e cui quale trovavasi pure una piccola figlia del Vitali a nome Anna Maria di anni 3.

Ad un certo momento il cavallo accelerava la sua andatura e disgraziatamente il calesse urtava in un monte di sassi capovolgendosi, cosicchè la piccola Anna Maria Vitali cadeva malamente al suolo ove rimaneva esanime per il colpo ricevuto.

Trasportata urgentemente al nostro Ospedale veniva ricevuta dal sanitario di turno dott. Mazzei, il quale le prodigava le più amorevoli cure riscontrandole la frattura del femore sinistro al 3.o medio.

La grave frattura era giudicata dal dott. Mazzei guaribile in giorni 30 s. c. e la piccola Anna Maria veniva ricoverata nelle infermerie dell'Ospedale.

Stato Civile di Prato

dei 30-31 Luglio 1933

Nati	4
Morti	2

L'arresto di un disertore

Alcuni giorni or sono si dileguava dal 9.o regg. lancieri «Firenze» con sede a Ferrara, il soldato D'Arco Matteo, di anni 22, il quale doveva scontare una condanna inflittagli dal Tribunale Penale di Napoli.

Immediatamente veniva comunicata la cosa a tutte le Questure del Regno per rintracciare il disertore il quale veniva infatti trovato da due carabinieri della stazione di Vaiano in una casa colonica a Cerreto in prossimità della Villa Pacchiani, casa abitata da certo Carlesi Anselmo, di anni 46.

I due bravi militi, appena rintracciato il D'Arco gli domandarono che cosa vi stesse a fare, al che il D'Arco rispose che attendeva il passaggio del suo reggimento che doveva accamparsi in quella località.

Tuttavia il D'Arco, dopo stringente interrogatorio confessava la verità e quindi veniva tratto in arresto e deferito al Tribunale Militare di Bologna.

La disavventura di un cinese

Ieri mattina, verso le ore 11, sull'angolo che Via Giuseppe Mazzoni fa con Piazza del Comune, avvenne un episodio che richiamò l'attenzione dei cittadini che in quel momento, dato il giorno di mercato, transitavano numerosissimi da quel punto assai centrale.

Su quell'angolo si trovava uno dei tanti cinesi che formicolano per le nostre Città vendendo collane di false perle, cravatte, ecc. Ad un certo momento gli si avvicinava un ragazzo che preso dalla curiosità di osservare una cravatta che il viso giallo teneva con altre, la prendeva in mano. Questo gesto non piacque al cinese che borbottando fra i denti chi sa quale imprecazione, affibbiava al ragazzo un bel ceffone. Il colpito che non si aspettava un'accoglienza di tal genere si allontanava piagnucolando in cerca di un suo fratello maggiore, giovane alquanto róbusto e possessore di una forza non comune. Dopo pochi minuti riusciva a rintracciare il ricercato fratello e con esso tornava a domandare spiegazioni al cinese che non si era mosso dal suo posto. Il fratello del ragazzo considerando che la sua prestanza fisica lo poneva in condizione di essere troppo superiore al piccolo mongolo, dopo aver fatto a costui una bella paternale, lo afferava per un braccio per assicurarsi che non reagisse e ordinava al ragazzo di restituire il ceffone che aveva ricevuto. Il ragazzo non se lo fece dire due volte e senz'altro restituì il non desiderato ne vichiesto, mentre la folla che si era accalcata intorno al gruppetto commentava con la più grande ilarità. Ma il cinese non si acquietò e poichè era accorso un Vigile urbano per rendersi conto dell'accaduto si rivolse contro di lui in malo modo tanto che fu invitato all'Ufficio di Polizia Municipale, da dove poi, dopo un breve interrogatorio fu inviato al Commissariato di Pubblica Sicurezza.

Al Commissariato, il cinese tentò di scusare alla meglio il suo contegno altezzoso, ma tutta la sua imbrogliata eloquenza non valse ad evitare un provvedimento di immediato sfratto dalla nostra Città con diffida a farvi ritorno.

Un autista in contravvenzione

Certo Pieragnoli Vasco di Vincenzo di anni 35, da Cavazzano di professione autista faceva abusivamente servizio di linea fra Vernio e Prato contravvenendo alle vigenti disposizioni in materia.

La cosa venne a conoscenza del Maresciallo Comandante la stazione dei Carabinieri di Vaiano il quale disponeva per le indagini del caso.

Domenica sera circa le ore 18,30 mentre l'automobile del Pieragnoli transitava per Vaiano, veniva fermata da due militi della Benemerita i quali appurarono che a bordo della medesima trovavansi ben undici persone.

I due Carabinieri provvedevano a contestare al Vasco Pieragnoli la contravvenzione per esercizio abusivo di linea.

Ferito dal calcio di un cavallo

Alle ore 11,30 di ieri si presentava al Pronto soccorso del nostro Ospedale, certo Guarducci Giovanni di Virgilio, di anni 30 da Sergalo, il quale aveva ricevuto un calcio, al piede sinistro, da un cavallo.

Il sanitario di guardia dott. Della Bella gli apprestava le cure del caso rilasciandogli il seguente referto: contusione al calcagno sinistro guaribile in giorni 10, s. c.

Si ferisce nel chiudere una porta

Ieri alle ore 17 certo Manfis Giuseppe di Lorenzo di anni 56 domiciliato al Soccorso, mentre stava chiudendo una porta della propria abitazione rimaneva a contrasto con la mano destra fra la porta stessa ed il muro.

Recatosi al nostro nosocomio ivi il dott. Mazzei sanitario di turno gli apprestava le cure del caso rilasciandò di poi il seguente referto: schiacciamento con asportazione dell'unghia del pollice mano destra guaribile in giorni 10 s. c.

La caduta di un bambino

Ieri alle ore 16 il bambino Brandi Caruso di Renato di anni 4 da Prato mentre stava correndo nella propria abitazione cadeva malamente al suolo ove rimaneva privo di sensi.

La madre del piccolo provvedeva all'immediato trasporto del figlio al nostro Ospedale ove il sanitario di turno dott. Della Bella gli apprestava le più amorevoli cure riscontrandogli una contusione alla regione sopraorbitale destra, stato di choc.

Data la lievità della ferita il piccolo Brandi era giudicato guaribile in pochi giorni.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA' EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.

Le partite del Torneo "Primi calci,,

Nel pomeriggio di domenica scorsa sul Campo Sportivo «Vittorio Veneto» ebbero luogo due partite valevoli a tutti gli effetti del II Torneo «Primi Calci».

Si incontrarono le squadre dell'U. S. «Forti e Liberi contro la S. S. «Mario Gelada» e quella della U. S. «Mario Meucci» contro la S. S. «Giuseppe Meazza».

La prima partita fra «Forti e Liberi» e la «Gelada ebbe un risultato quanto mai inatteso inquanto i piccoli componenti della «Gelada» riuscirono a raccogliere il loro primo punto proprio a danno dei grigi che sono la compagine che mai ha perso nel corso dell'attuale Torneo.

Il niente di fatto graverà certamente molto per la «Forte e Liberi» la quale ora si vede seriamente minacciata dalle squadre che immediatamente la seguono in classifica.

Il secondo incontro vide la vittoria della «Meucci» sulla «Meazza» per ben due goal a zero; risultato ineccepibile e che dice chiaramente il valore della compagine intitolata al forte attaccante Pratese.

Dopo queste due vittorie nulla può ancora dirsi di certo sul risultato finale, la lotta è abbastanza palpitante e dovremo attendere le prossime partite per vedere chi avrà l'onore di vincere questo II Torneo che ha suscitato tanto entusiasmo.

CRONACA DI PITECCIO

LAVORI PUBBLICI

In questi giorni è stata completata la terza diga di sbarramento sul fiume Ombrone. Il lavoro, progettato dall'ing. Francese, del Genio Civile, ed eseguito dalla ditta Ducci sotto la direzione dell'ing. Duroni, anch'egli del Genio Civile, è riuscito perfetto sia dal punto di vista tecnico che da quello estetico. La diga supera per ampiezza quelle precedenti ed ha una sagoma elegante.

Sempre a cura del Genio Civile è stata iniziata una quarta diga che sarà completata rapidamente.

Questi lavori assorbono la quasi totalità della mano d'opera disponibile in paese, portando così un grande beneficio economico alle maestranze.

Anche il Dopolavoro ha dato corso ad un importante lavoro di cui daremo a suo tempo notizie, che assorbe una trentina di operai, cosicchè la disoccupazione qui è pressochè nulla.

Ce ne rallegriamo con gli iniziatori.

Cronaca di S. Piero Agliana

OPERE ASSISTENZIALI

Comunichiamo il primo elenco di coloro che hanno spontaneamente contribuito a favore delle Opere Assistenziali (Colonia Elioterapica):

Bartolomeo, Mario e Guido Nobili Baldi L. 630; Comune di Agliana 1500; Rospigliosi Nob. Banti 50; Lanza dott. Carlo 50; Ditta Viotto e Colligiani 114; Palandri cav. Pindaro 100; Biagini Nello 25; Fabbri Dante 25; Nesti Giovanni 20; Guarducci Guido 20; Raveggi dott. Aiace 20; Nesti Ippolito 20; Tucci dott. Leonardo 20; Biondi dott. Mario 20; Nucci dott. Gino 50; Mangoni Alighiero 15; Nesti Luigi 20; Scuffi Icilio 20.

I predetti signori restano ringraziati e ci auguriamo che l'esempio da essi offerto valga di sprone a chi non ha ancora concorso a quest'opera veramente benefica.

Nessuno può ignorare quanti vantaggi tragga la nuova generazione da queste Istituzioni volute dal Duce per la salute fisica e morale di coloro che dovranno essere i nuovi soldati della Patria fatta più grande.

Chi, ha dunque, la possibilità di contribuire ad un'opera sì alta, aggiunga il suo nome all'elenco degli oblatori, dimostrando così, di essere compenetrato di uno spirito veramente fascista.

CRONACA DI MEDICINA

LE SIMPATICHE FESTE DELLA MONTAGNA

Anche quest'anno la festa della nostra titolare Sant'Anna è trascorsa come sempre, in un'atmosfera di gaiezza e di allegria. Fin dalle prime ore del mattino di mercoledì 26, notammo lassù sul monte, dove fra le secolari piante, sta il Santuario della Santa festeggiata, un certo movimento di gitanti, il che ci prediceva buon esito della significativa ricorrenza. Molti nei paesi vicinori conoscono la caratteristica della nostra tradizione, per cui ogni anno il numero degli amatori va notevolmente aumentando.

Alle ore 10,30 della mattina ebbe luogo nel sacro Tempio la Messa solenne ed altre funzioni si svolsero nella giornata. La festa, essendo giorno feriale, non poteva essere migliore. Rivolgiamo però agli assidui dirigenti della Congregazione una nostra osservazione: non sarebbe meglio rimettere la festa della Santa miracolosa alla domenica successiva al 26 luglio; non solo nell'interesse degli organizzatori stessi, ma per appagare il desiderio di molti che sono impossibilitati ad accorrere per ragioni di lavoro.

Cronaca di Quarrata

OSPEDALE DI QUARRATA

La popolazione di Quarrata e dell'intero Comune di Tizzana ha appresa con grande soddisfazione la notizia del ritorno alla direzione dell'ospedale Caselli di Quarrata del cav. dott. Ireneo Bonacchi, meritatamente e sinceramente amato e stimato da tutti per la sua riconosciuta, apprezzata valentia nonchè per la cura affettuosa sempre impiegata da oltre 40 anni di esercizio professionale in questa zona.

Detta direzione avrà effetto con oggi 1.o agosto, e dalla stessa data saranno affidate le mansioni di chirurgo al prof. Renato Mosti. Ci congratuliamo vivamente con il presidente della Congregazione di Carità, notaro G. Cesare Chiostrini, per la perfetta sistemazione dei servizi sanitari del nostro ospedale, che acquista così sempre più importanza.

NEL FASCIO

La Federazione Provinciale Fascista ha recentemente ammesso nel P. N. F. il sig. Fanciullacci Alfredo di Alfonso.

Bollettino meteorologico

Situazione barica: L'Europa settentrionale ed orientale è in regime di bassa pressione, con i centri di minimo su la Scozia, sul Mar Baltico e sulla Russia meridionale. Pressione relativamente alta occupa il rimanente di Europa, con massimo sul Golfo di Guascogna.

Cronaca di Firenze

Il Rapporto a Vallombrosa

dei Comandanti i Fasci Giovanili

L'altro ieri, a Vallombrosa, presieduto dal Comandante Federale dr. Alessandro Pavolini, è continuato il rapporto dei Comandanti i Fasci Giovanili della Provincia di Firenze.

Erano presenti anche il vice-Segretario Federale avv. Fantechi, il vice-Segretario del Fascio Fiorentino cav. Galardini e tutti i Fiduciari di zona dell'Organizzazione.

Nella mattinata il dottor Pavolini e tutti i Comandanti hanno visitato la Scuola Allievi Sottufficiali della Milizia Forestale, della quale è Comandante il Console Candelari, ed hanno assistito ad esercitazioni di tiro e ad interessanti esercizi ginnastici.

Dopo il rancio, nella pineta del «Lago» è stato tenuto il rapporto. Sono state esaminate importanti questioni inerenti all'attività morale e materiale dei Fasci Giovanili di Combattimento ed il Comandante Federale ha impartito ai dirigenti precise direttive per l'azione da svolgersi e sopratutto per lo stile al quale l'azione stessa deve improntarsi. Il rapporto ha avuto termine fra il più vivo entusiasmo ed alalà al Duce ed al Fascismo.

Il dottor Pavolini e tutti i Comandanti hanno quindi partecipato ad un ricevimento offerto dalF ascio di Reggello.

Così si è conclusa la significativa manifestazione, che per la sua importanza va posta in primissimo piano nel quadro delle espressioni della vita del Fascismo della nostra Provincia.

La celebrazione a Firenze dell'Annuale

della fondazione dei reparti d'assalto

Gli Arditi fiorentini hanno domenica solennemente celebrato il XVI annuale della fondazione dei Reparti d'Assalto.

Nella chiesa di E. Giuseppe è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti. Quindi si è formato un imponente corteo, al quale hanno partecipato le rappresentanze delle Associazioni patriottiche e combattentistiche, che si è recato a deporre corone ai Monumenti che ricordano i Caduti in Guerra ed i Martiri fascisti.

Alle ore 11, nel Cinema-Teatro Roma, alla presenza delle principali Autorità cittadine, il Console Generale Ivan Doro, Comandante il 19.o Gruppo Legioni della Milizia, ha ricordato la storica data esaltando il valore e le eroiche gesta degli «assaltatori».

La cerimonia ha avuto termine al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Grave lutto di un collega

Dopo breve e violenta malattia è deceduta ieri mattina la signora Libera Venturi ved. Lucchesi, madre adorata del collega Venturini Lucchesi, corrispondente da Firenze de «Il Regime Fascista» e del «Corriere Padano».

La signora Lucchesi aveva 70 anni, fu donna d preclari virtù domestiche, di nobile cuore, sposa e madre esemplare.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 19, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Senese 19.

Al collega carissimo, a cui ci legano vincoli d'affetto indissolubili, giungano in quest'ora di dolore i sensi vivissimi del nostro più profondo cordoglio.

Movimento di turisti

Numerose comitive di turisti stranieri sono giunte domenica mattina e ieri nella nostra città; fra gli ospiti graditissimi si trovano una comitiva di americani ed altre di belgi, francesi, inglesi, tedeschi, cecoslovacchi ed australiani.

I preparativi per la festa

delle Rificolone

Il Dopolavoro Provinciale informa che essendo intendimento quest'anno dare un particolare rilievo alla tradizionale Festa delle Rificolone si è già iniziata l'opera di organizzazione. Desiderando che tutte le case delle vie dove transiterà il corteo, abbiano illuminati i balconi, incaricati del Dopolavoro, muniti di delega, hanno cominciata la visita delle case, comprese nella zona del corteo per offrire in vendita le «rificolone» al prezzo unico di centesimi 30. Si è fatto questo per dare la possibilità a tutti i cittadini di fornirsi di detto materiale, con minima spesa. Il Dopolavoro Provinciale, mentre a suo tempo pubblicherà il programma della festa, rivolge invito ai cittadini di appoggiare fin d'ora l'iniziativa. L'itinerario del corteo sarà il seguente: piazza Signoria, via dei Gondi, piazza S. Firenze, Proconsolo, piazza Duomo, Servi, piazza SS. Annunziata, Battisti, piazza S. Marco, Cavour, Martelli, piazza S. Giovanni, Cerretani, Rondinelli, Tornabuoni, Strozzi, piazza Vittorio, Speziali, Calzaioli, piazza Signoria.

L'inchiesta dell'autorità inquirente

per il disastro delle Caldine

Le condizioni dei feriti nello scontro ferroviario delle Caldine, vanno migliorando: alcuni hanno potuto abbandonare l'Ospedale ove erano ricoverati e far ritorno alle loro abitazioni. Il deviatore Augusto Nontunte di Pietro, che come è noto si è costituito alle autorità dopo il disastro, è stato associato al Carcere delle Murate a disposizione del Giudice Istruttore Pollena Orsucci e del Procuratore del Re avv. Volpe che istruiscono il processo. I due magistrati inquirenti hanno già eseguito dei sopraluoghi alle Caldine.

UNA SERIE DI INCENDI

provocati dalla caduta di un fulmine

Durante un violento temporale, l'altra sera, circa le ore 20, un fulmine cadeva in via della oFnderia, abbattendo i fili elettrici di alta tensione e determinando dei corti circuiti che provocavano una serie di incendi negli stabili segnati coi numeri 19, 21, 23.

Il fuoco si sviluppava anche nei Magazzini Militari posti in detta strada e nella cabina di trasformazione della Fonderia del Pignone. I pompieri si recavano sul posto con due carri di volata al comando dell'ufficiale Burchi e dopo lunga e faticosa opera riuscivano a domare le fiamme.

Cronaca di Pistoia

Compatte adunate sulla montagna

alla presenza del Segretario Federale

Il Fascismo della montagna pistoiese ha svelato, domenica scorsa, ancora una volta il suo cuore di fedelissimo della vigilia, di custode tenace dello spirito della Rivoluzione. E tutta la quarta Zona dei Fasci ha rivelato una compattezza e un'organizzazione che torna ad onore dell'Ispettore che ad essa presiede.

IL RAPPORTO DEL FASCIO DI CALAMECCA

Alle ore 9,30 di domenica mattina, il Segretario Federale giungeva a Calamecca per tenervi il Rapporto di quel Fascio. Accompagnavano il Gerarca provinciale il Capo della Segreteria Politica della Federazione dei Fasci cav. Teghini, l'Ispettore della IV Zona Gino Vivarelli, il Podestà di Piteglio camerata Bartoli, ed il Capo dell'Ufficio Stampa della Federazione dott. Agnoletti.

Nella piazza del paese, vicino al monumento ai Caduti, erano schierati i fascisti, i combattenti, le organizzazioni giovanili e tutta la popolazione.

Il comm. Barlesi passa brevemente in rivista le organizzazioni schierate, poi, circondato dalle autorità, prende posto ad un lato della piazza. Il Segretario del Fascio camerata Pocci porge il saluto riconoscente dei fascisti e della popolazione al primo Segretario Federale che si reca in visita a Calamecca dacchè la Federazione pistoiese è stata costituita.

Brevemente, secondo lo stile fascista, il Segretario del Fascio espone attraverso una relazione, l'attività svolta dal Fascio in questo centro montano. Comunica l'efficienza del Fascio di Combattimento, delle organizzazioni giovanili e di quelle sindacali; infine ringrazia la Segreteria dell'E. O. A. per l'importante attività svolta in questa zona della montagna. Passa poi ad esaminare la situazione del Dopolavoro, considerandone gli aspetti e gli sviluppi. Terminando il suo dire, porta al Gerarca provinciale l'assicurazione di devozione al Duce ed alla Causa, da parte del Fascismo di Calamecca sempre pronto a combattere ed a cogliere nuovi allori per la Patria e per la Rivoluzione.

Dopo il Segretario del Fascio, il Comandante del locale Fascio giovanile portava il vibrante saluto dei giovanissimi al rappresentante del Partito nella Provincia.

Il Segretario Federale comm. Barlesi risponde quindi al saluto dei due gerarchi. Il tempo non è stato favorevole a questo rapporto, — prosegue il Segretario Federale — ma malgrado le nubi e la pioggia il Fascismo della montagna, e quello di Calamecca in particolare, mostra oggi la sua limpida fede e il suo schietto entusiasmo.

Il Regime è oggi totalitario in tutti i sensi e non dimentica i centri più lontani dalle grandi città. I lavori per la vicina strada dal pesciatino alla montagna, sono, fra tante, una prova dell'interessamento del Regime, e così è bene che sia perchè così vuole il Duce e perchè il Fascismo dei piccoli centri può servire da scuola, in purezza, a quello dei centri maggiori. Un tempo la montagna dava largo contributo al triste fenomeno della emigrazione, oggi, con l'impulso dato dal Regime a tutte le attività, grandissimo numero, se non proprio la totalità dei figli della montagna, trova lavoro in Patria; ma anche coloro che oggi sono a lavorare ancora oltre le frontiere, apprezzano la profonda trasformazione del nostro Paese, constatando come l'italiano all'estero sia trattato oggi ben diversamente che per il passato, poichè egli è un figlio dell'Italia nuova.

Questo rapporto è ancora una prova, attraverso la compattezza dei Fascisti e del popolo, che il Fascismo di Calamecca è degno di servire la causa della Rivoluzione. Invito Gerarchi e Camicie Nere a sempre meglio operare secondo la volontà del Duce». Con queste parole, e con un alalà al Capo del Fascismo, il Segretario Federale chiudeva il Rapporto.

Subito dopo il comm. Barlesi s'intratteneva cordialmente con le Camicie Nere e con i popolani radunati sulla piazza. Passava poi a visitare la Sede del Fascio e del Dopolavoro intrattenendosi anche qui con i fascisti, con i piccoli Balilla e con i giovani organizzati. Infine, dopo aver reso omaggio al Monumento che ricorda i nostri gloriosi caduti nella grande guerra, ripartiva, fatto segno ad una cordiale manifestazione.

A CRESPOLE

Verso le ore 10,30 il Segretario Federale, sempre in compagnia del cav. Teghini, dell'Ispettore di Zona del Podestà di Popiglio e del dott. Agnoletti, giungeva al paese di Crespole. Malgrado il tempo nuvoloso ed i continui scrosci che si abbattevano sulla verde montagna circostante, autorità e fascisti attendevano, schierati in formazione, all'ingresso del paese. La rappresentanza dei combattenti appariva qui numerosa e compatta.

La tromba dei Fasci Giovanili squillava l'attenti; il Segretario federale passava in rivista gli adunati soffermandosi brevemente col Balilla e con le Piccole Italiane. Indi tutti si dirigevano verso la Sede del Dopolavoro dove, per l'inclemenza del tempo, doveva tenersi il rapporto.

Ben presto la sala del Dopolavoro si affollava di Camicie Nere, di popolo e di rappresentanze, il parroco di Crespole don Cantini, che si era già fatto incontro al Segretario Federale per salutarlo, con schietto gesto spontaneo, interveniva al rapporto.

Il Segretario del Fascio, camerata Donnini, portava al camerata Barlesi il saluto delle vecchie e delle giovani Camicie Nere, saluto semplice e sincero che esprimeva la gratitudine degli abitanti per il Regime fascista ed anche la gioia nel sentire vicino, anche fra questi monti, il partito attraverso la presenza del rappresentante provinciale.

Il camerata Donnini esponeva poi, attraverso una concisa relazione, i dati delle forze del Fascio, del Fascio Giovanile, dell'O. N. B. e del Dopolavoro. Esaminava lo stato dei lavori iniziati nelle vicinanze e prospettava i principali sviluppi dei lavori medesimi. Anche il Fascio di Crespole sa essere alla pari con gli altri fasci della montagna per compattezza e disciplina. Le Camicie Nere di Crespole e gli organizzati non domandano di meglio che seguitare a lottare e a marciare per la grandezza d'Italia e secondo la volontà del Duce.

Il Segretario Federale Barlesi risponde al saluto del Segretario del Fascio e si dichiara soltanto dispiacente che questo rapporto, rassegna di fresche energie, non possa tenersi all'aria libera, tra il verde della bella montagna.

La riconoscenza delle popolazioni al Regime, è giusta e legittima, perchè il Regime nulla trascura per applicare il comandamento del Duce di andare verso il popolo. E l'attività assistenziale, ed i lavori pubblici portati innanzi in ogni parte, sono di questo la miglior prova.

Rivolgendosi alla rappresentanza dei Combattenti, il Segretario Federale salutava in loro i migliori amici del Fascismo, i servitori della causa della Rivoluzione. Oggi ogni nube e tentennamento è passato, ed i combattenti marciano serrati con i ranghi delle Camicie Nere.

Dalla presenza del Parroco e dalle parole scambiate da questo con le autorità resulta evidente la perfetta fusione ed armonia che regna adesso in questo paese come in tutta la montagna. Anche questo rientra nelle direttive del Regime che vuole assicurata la tranquillità, base necessaria al lavoro produttivo.

Dopo avere ricordato l'importanza delle organizzazioni giovanili, il Segretario Federale si dichiarava sicuro che il Fascismo del pistoiese saprà sempre procedere per arrivare — secondo una felice espressione del Duce — «alla via dell'Impero». Via dell'Impero che oggi s'identifica col dominio dello spirito il quale, per volontà di Mussolini, si afferma attraverso il Patto a Quattro, la Crociera del Decennale e le realizzazioni innumeri di questo Anno XI.

Dopo aver elogiato lo spirito del Fascismo della Montagna e ricordato che nel ramo amministrazione non vi devono essere segreti, sicchè il Fascismo deve apparire come una «casa di vetro», il Segretario Federale esortava i presenti ad elevare il pensiero al Duce in ogni ora del giorno ed anche nella preghiera della sera, riprommettendosi di tornare presto sulla montagna in mezzo alla fede ed alla compattezza di queste popolazioni.

Don Cantini pronuncia poi brevi e simpatiche parole aderendo ai concetti espressi dal Segretario Federale. Dopodichè, con un alalà al Duce, si scioglieva il rapporto del Fascio di Crespole.

Il Segretario Federale visitava brevemente il grazioso paese, e, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, ripartiva salutato da tutti i presenti alla volta del paese di Lanciole.

IL RAPPORTO DEL FASCIO DI LANCIOLE

Sempre nella mattina di domenica, il Segretario Federale si recava nel paese di Lanciole. Anche qui, all'arrivo del Gerarca provinciale, erano ad attendere schierate le Camicie Nere del Fascio, i Combattenti, Balilla e Piccole Italiane ed i Fasci Giovanili. Il Segretario Federale passava in rassegna gli adunati, quindi sostava a rendere deferente omaggio alla lapide che ricorda i Caduti della grande guerra. Poi il Gerarca provinciale e le autorità, accompagnate dal Parroco di Lanciole Don Innocenti, si dirigevano alla Casa del Fascio per tenervi l'annunziato rapporto. La casa del Fascio di Lanciole, sede anche del locale Dopolavoro, è stata costruita mercè le opere gratuite prestate, in nobile concorso, da quella popolazione; ed era con legittimo orgoglio che le Camicie Nere si schieravano davanti alla Casa costruita col loro lavoro e con la loro fede.

Il Segretario del Fascio camerata Biseschi porgeva al Segretario Federale il saluto delle Camicie Nere e della popolazione ed esprimeva, in primo luogo, la soddisfazione del popolo di Lanciole nel veder realizzarsi un desiderio durato circa un sessantennio. La strada di Val di Forfora chiesta invano per anni dagli abitanti della montagna, argomento di ludi elettoralistici nei tempi del governo demo-liberale, s'avvia oggi per volontà del Regime e del Duce a divenire un fatto compiuto, motivo di orgoglio per tutti quelli che vi han lavorato e premio alla costante fede delle Camicie Nere.

Mercè i lavori della strada della Val di Forfora, molta mano d'opera è stata impiegata e l'attività assistenziale ha potuto, in Lanciole, affrontare l'inverno con spesa minore che altrove. Questo si riscive in un bene per tutti, e risponde alle direttive del Regime.

Dopo alcuni dati sull'attività e la forza delle organizzazioni, il Segretario del Fascio chiudeva la sua relazione ed il Segretario Federale ringraziava il locale gerarca per il caldo saluto portatogli, in qualità di rappresentante del Partito nella Provincia.

«Il camerata Biseschi — prosegue il Segretario Federale — ha giustamente rilevato l'importanza ed il significato dei lavori della strada della Val di Forfora. Oggi non è più tempo di ludi elettorali, ma di concrete realizzazioni per il bene del popolo e la grandezza della Patria, ed è a tutti chiaro come il Regime persegua la sua attività indefessa in questo senso. Il Podestà di Piteglio, camerata Bartoli, che presenzia a questi rapporti della montagna nel suo Comune sa ed intende la coesione che deve unire le varie autorità nell'esplicazione dei loro compiti. Le varie autorità devono singolarmente interpretare i vari bisogni della popolazione e quindi unire i loro sforzi per farsi incontro a tali necessità nel miglior modo possibile. Così veramente si serve il Duce e lo spirito della Rivoluzione. Il concetto dello stato unitario fascista si sviluppa ormai e si potenzia: è merito dello stato corporativo il coordinare lo sforzo dei singoli per il bene della collettività e della Nazione. Oltre che alle autorità politiche, spetta ai rappresentanti dei Sindacati di ricordare tutto ciò che il Fascismo ha fatto per la disciplina ed il potenziamento delle categorie nell'orbita nazionale.

Lo sforzo vittorioso sul cammino unitario della Rivoluzione fascista è veramente formidabile; il rappresentante della Chiesa qui presente è testimone di questa raggiunta unità di spirito e di intenti.

Marciare e combattere, se necessario, questo è il dovere di tutti i fascisti; questo i fascisti della montagna ben intendono e certo non rallenteranno la loro marcia».

Con queste parole e con un alalà al Duce, il Segretario Federale dichiarava chiuso il rapporto. Si levavano gli inni della Rivoluzione ed il Parroco Don Innocenti pronunziava brevi entusiaste parole di omaggio al Regime ed alla Patria. Quindi salutato dai presenti il Segretario Federale ripartiva alla volta di San Marcello dove, giunto, precedeva alla visita della Colonia intrattenendosi con i piccoli ospitati e col personale dirigente.

* * *

Nel pomeriggio di domenica, il Segretario Federale assisteva alla Lima all'inizio delle gare dei Giovani Fascisti.

Verso le ore 18 il Segretario Federale si recava a Popiglio per tenere il rapporto di quel Fascio; parleremo nella prossima edizione di questa bella cerimonia.

Dopo i singoli rapporti di Fascio, venivano inviati telegrammi di omaggio alle Gerarchie del Partito ed al Capo della Provincia.

Per la Settimana pistoiese

Riceviamo e pubblichiamo:

Tra le collane splendenti delle stazioni climatiche d'Italia, la montagna pistoiese rappresenta una gemma preziosissima, e costituisce un centro di attrazione per quanti desiderano un riposo tranquillo, un'aria salubre, requisiti non disgiunti dal coeficiente alberghiero che da qualche tempo dà segni non dubbi di ripresa e di rinnovamento.

Al nostro Gerarca comm. Barlesi permettiamo suggerire per la settimana pistoiese da Lui voluta saggiamente nel prossimo settembre, l'idea di un Concorso tra le belle trattorie campestri del pistoiese, che conservano le cune di quelle finezze che distinguono i ristoranti della città, anche se non siano, per molti, una mèta designata sono una piacevole occasione per assaporare e sentirsi a tavola liberi da certe soggezioni, fra la fragranza dei fiori, il buon odor della cucina, circondati da un'aria fresca e meglio ossigenata con gli occhi che traggon ristoro agli orizzonti degradanti tra lunghe stese di monti e di verde.

Bergamo, Varese, Como, Siena hanno già messa in pratica l'idea di valorizzare queste trattorie compestri.

E dal momento che stiamo parlando della Settimana pistoiese, che riuscirà senza dubbio ottimamente, ci permettiamo, consigliati dalla pratica in materia, un suggerimento opportuno a proposito del Concorso bandistico. Il passato ci ha dimostrato che a Pistoia i concorsi bandistici non sono mai riusciti — piuttosto che concorso, perchè non un Convegno in Pistoia, di tutte le bande della Provincia, con un certone finale a pagamento, in una piazza, sotto la direzione di un maestro, scelto dal Comitato organizzatore. Per un concorso, bisognerebbe indire categorie, dato il valore di Corpi musicali — e le spese sarebbero ingentissime — a parte poi le secolari gelosie dei t